

Bergamo, 3 giugno 2010
Prot. n.

Egregio Signor Sindaco
Comune di Verdello
(Bergamo)

e.p.c. Spett.le
Provincia di Bergamo
Settore AMBIENTE V.A.S.
Via Tasso – Passaggio Canonici Lat.
24121 BERGAMO

Spett.le **Regione Lombardia**
Ufficio direzione generale
Territorio e Urbanistica
Unità Organizzativa Tutela e valorizzazione
del territorio
Struttura di pianificazione di bacino locale
Via Sasseti, 32
20124 Milano

Bergamo, 31 maggio 2010

OGGETTO: VARIANTE N. 1 AL PGT - OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE VAS .

La Sezione di Bergamo di Italia Nostra Onlus, in riferimento a quanto in oggetto, visionato il Rapporto Preliminare pubblicato sul sito comunale, ritenendo che le scelte della Variante influiscano in modo significativo e con estrema incidenza nel consumo di suolo previsto e su aspetti riguardanti l'ambiente e il paesaggio, presenta le seguenti osservazioni.

Per quanto riguarda i "Soggetti interessati" alla procedura VAS come individuati dalla D.G.C. n. 13/2010

- a) la nostra Associazione, diffusa in tutto il territorio nazionale da oltre 50 anni, ha come scopo fondamentale quello di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale, attraverso, in particolare, tra l'altro:
 - a. la promozione di azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente, del paesaggio urbano, rurale e naturale, dei monumenti, dei centri storici e della qualità della vita
 - b. interventi presso le autorità competenti per stimolare l'applicazione delle leggi di tutela e promuovere l'intervento dei poteri pubblici allo scopo di evitare le manomissioni del

patrimonio storico, artistico, paesaggistico ed ambientale al fine di assicurarne il corretto uso e l'adeguata fruizione

Attraverso la stampa e la segnalazione di alcuni cittadini, siamo venuti a conoscenza della Variante in oggetto. Consultata la documentazione reperita sul sito comunale, abbiamo evidenziato che, tra il pubblico e tra le Associazioni che la legge prevede siano informate direttamente attraverso specifico invito, non compare la nostra e neppure altre analoghe di tutela di interessi diffusi di carattere ambientale. Chiediamo in tal senso di **essere inseriti esplicitamente, ai sensi di quanto previsto dall'allegato 1 della D.G.R.L. 9.12.2009 art. 3.4 , tra le Associazioni** (ovvero tra i soggetti interessati al procedimento) che possono partecipare quale pubblico interessato al processo decisionale per la VAS relativa alla Variante al PGT ed in particolare alle conferenze della VAS.

Ciò nello spirito della più ampia partecipazione e collaborazione che la stessa L.R.12/05 impone per i nuovi strumenti urbanistici: non più gestiti solo all'interno degli uffici comunali, ma "disegnati" progressivamente insieme a chi su quel territorio vive e opera.

In tal senso ci è sembrato non appropriato individuare tra il Pubblico:

"i componenti della Commissione del Paesaggio" (che solitamente sono consultati insieme alle altre commissioni comunali)

"i PLIS" che riteniamo essere semmai Enti territorialmente interessati (e comunque andrebbe specificato quali PLIS)

Ci sembra infine riduttivo, per una realtà così composita e vivace come Verdello, che tra il pubblico interessato siano stati individuati solo i sindacati e le associazioni dei Commercianti e degli Artigiani.

Si ricorda che la predetta delibera regionale definisce come pubblico interessato da invitare *"una o piu' persone fisiche o giuridiche nonche', ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;*

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o puo' subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonche' le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse

Chiediamo, pertanto, di allargare l'invito alla partecipazione ad altre associazioni , in particolare quelle sensibili alla tutela del territorio e dell'ambiente, e, quindi, di essere invitati (con comunicazione scritta o email) a questa procedura di VAS e ad altre che codesta Amministrazione abbia deciso di avviare.

2) Per quanto riguarda la scelta di nominare l'Autorità Procedente nella persona del Sindaco e l'Autorità Competente nella persona del responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, è stato chiarito, con sentenza del TAR di Milano del 17.05.10 n.1526, che le due Autorità non possono appartenere allo stesso Ente pubblico al fine di garantire un adeguato grado di autonomia e separazione, oltre che di competenza specifica; ciò in ottemperanza a quanto previsto sia dalla direttiva europea, sia dal D.Lgs. 152/06, nonché dalla L.R.12/05.

Del resto, già la Regione Lombardia in una propria nota aveva escluso la possibilità che il Sindaco potesse assumere il ruolo di una delle due Autorità quando l'altra era stata individuata in un settore della stessa Amministrazione comunale (nota del 6.4.2009 n.6818 indirizzata al Comune di Campodolcino).

Pertanto si chiede di individuare due enti distinti per l'Autorità Proponente/procedente e l'Autorità Competente.

3) Per quanto attiene poi alla scelta, per la Variante al PGT, di verificarne l'assoggettabilità alla VAS

(anziché sottoporla direttamente alla VAS) in quanto le modifiche apportate “determinano l’uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori” si ritiene che ciò non sia del tutto corretto per due ordini di motivi:

- a) in quanto la Variante al DdP comporta anche Variante al Piano dei Servizi - poiché modifica in modo significativo aree a standard (diminuendole anche in zone strategiche) - e al Piano delle Regole inserendo anche in zone agricole e al di fuori del centro abitato nuove aree residenziali che interrompono la continuità delle aree a verde ambientale. Ai sensi della D.C.R. n.8/351 del 13.3.2007 “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, allegato A nei casi in cui il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole vengano modificati, la VAS deve essere eseguita.
- b) Le 6 modifiche apportate al DdP non possono essere considerate “piccole aree” o “modifiche minori” in quanto introducono nuove arterie stradali che a loro volta producono una consistente cesura della continuità del verde a nord del territorio comunale, segnando il destino delle aree intercluse tra il margine dell’abitato e le nuove arterie. E’ ormai nota l’importanza delle aree verdi periurbane, ma se non se ne mantiene l’effettiva continuità con il verde agricolo esterno, il loro valore ecologico ed ambientale crolla in modo irreversibile. Il consumo di suolo non si misura solo in metri quadri sottratti alle aree verdi – che pure in questo caso non sono pochi - , ma anche con un peso proporzionale alla loro ubicazione: più sono vicine agli abitati e si incuneano fra essi, più valgono. Le due aree verdi che si troverebbero intercluse a nord, tra la nuova bretella e il centro abitato, e a est - allontanando dall’abitato l’ultimo tratto della tangenziale - sono destinate ad essere prima o poi edificate o, comunque, rimangono “isole” senza alcuna connessione ecologica. La consistenza delle nuove arterie costituisce infatti una barriera invalicabile. La modifica apportata di fatto amplia la compromissione di aree verdi oltre la misura delle singole aree oggetto di variante perché di fatto crea o amplia aree non edificate intercluse.

Si chiede quindi di sottoporre a VAS la Variante al PGT in quanto le modifiche apportate non determinano l’uso di piccole aree e, inoltre, comportano modifiche sia al Piano dei Servizi sia al Piano delle Regole.

4) Per quanto riguarda le motivazioni connesse alla soppressione di aree a verde pubblico (ancorché non completamente attrezzate) quali quelle degli ambiti 3a,3b,3c,3d, si ritengono per nulla convincenti quelle asserite ovvero che: “...è stato verificato che risultano poco funzionali e poco frequentate dalla cittadinanza, sia per l’ubicazione che per la scarsa accessibilità”. In realtà il fatto è che, tali aree verdi non sono state attrezzate, né hanno avuto un progetto di arredo vegetale coerente con il contesto antropizzato. La seconda motivazione appare ancora più inconsistente o quantomeno contraria a politiche di servizio al cittadino, laddove si sostiene che la scelta di sostituire il verde pubblico con aree residenziale è dovuta al fatto che “... il mantenimento a standard comporta un onere amministrativo che non è compensato da una reale pubblica utilità”. Preme ricordare che la pubblica utilità si può facilmente ottenere nel momento in cui l’area a verde è resa fruibile, tanto più in una zona urbanizzata dove gli spazi pubblici sono scarsi. Inoltre, in particolare per l’area a verde 3b, ci sembra un errore edificare proprio in questo “rettangolo” che attualmente si pone in continuità con l’area verde a nord e con quella a sud già attrezzate. Ancora una volta si tenta di interrompere e frantumare spazi a verde così indispensabili per conferire “qualità” e “respiro” alle aree urbanizzate. Il Rapporto preliminare trascura ampiamente il valore di “polmone verde” costituito dalla presenza di aree piantumate all’interno dei centri urbani incidendo profondamente in modo positivo, in base alla loro diffusione ed estensione, sulla qualità dell’aria e della vita sociale.

Si chiede quindi di non edificare nell’area 3b e di rivedere l’eliminazione delle altre piccole aree

verdi.

5) Per quanto riguarda l'ambito 1 e l'ambito 2 , riscontrato:

- a) le evidenti fratture delle aree verdi create dalle nuove arterie previste che, come affermato nelle valutazioni conclusive dello stesso Rapporto Preliminare, creano impatti irreversibili: *“in particolare la lottizzazione di aree al margine del tessuto urbanizzato (ambito 1 e 2), in ambito agricolo, può innescare nel lungo termine un meccanismo di riempimento tra i vuoti con ulteriore consumo di suolo non edificato”*.
- b) quindi il notevole consumo di suolo derivato dalle nuove edificazioni previste
- c) la mancanza di motivazione relativamente alle nuove edificazioni previste in particolare nel lotto a nord ovest della bretella tra Via Solforino e la S.P. 42: nel Rapporto Preliminare non si cita mai alcun riferimento alle previsioni demografiche che pure il recente PGT deve aver messo in luce
- d) l'impatto che la nuova arteria e l'edificazione in ambito 1 determinerà sulla valenza storico-paesaggistica della Villa Gambarini (ora sede comunale) e del suo parco caratterizzato anche dalla continuità a nord con l'area agricola
- e) la mancanza di motivazione nell'indicare un nuovo “ambito per servizi collettivi per l'istruzione” a nord di Via Morengane (ambito 2)
- f) il tracciato viabilisticamente non lineare della variante alla tangenziale est che crea un disassamento in corrispondenza della Via Morengane, la cui intersezione sarebbe più funzionalmente risolvibile con una semplice rotatoria
- g) la presenza di un corridoio ecologico di rilevanza regionale nell'ambito 2 (Rete ecologica Regionale dell'alta pianura bergamasca) che costituisce connessione tra i due PLIS: a nord il PLIS del Rio Morla e delle Rogge e a sud quello dei Fontanili e Boschi

si chiede di rivedere completamente gli ambiti 1 e 2 studiando più alternative e sottoponendole ad un'efficace VAS, riducendo drasticamente l'espansione edilizia prevista e semplificando i tracciati viari

5) Da ultimo preme sottolineare come il Rapporto Preliminare non abbia fatto riferimento alla strumentazione sovraordinata, in particolare al PTCP (che almeno nell'ambito 1 prevede “Aree agricole con finalità di protezione e conservazione”) e alla RER come già affermato nel precedente punto 5f)

Con l'auspicio dell'accoglimento delle osservazioni presentate, rimanendo a disposizione per fornire eventuali contributi di approfondimento delle problematiche trattate a favore di una sempre maggiore tutela e valorizzazione del territorio, porgiamo i nostri migliori saluti.

Il Presidente

dott. arch. Serena Longaretti
